

Prealpi Lombarde, Gruppo Triangolo Lariano,  
Valmadrera (LC), Lombardia

## Relazione attinente alla scalata sulla Cresta G.G. OSA al Monte Moregallo effettuata il 12 gennaio 2013 da Toso e B.C. + Corrado e Romina, ripetuta in *free-solo* il 4 maggio 2014

**Itinerario automobilistico:** Dalla chiesa di Valmadrera (vedi ubicazione alla fine di questo post) si prosegue prendendo Via Sant'Antonio poi via Preguda e infine si arriva (girando la seconda a sx) in via Grigna, al termine della quale si posteggia;

**Avvicinamento:** Da via Grigna si prosegue a piedi in direzione di S. Tommaso. Si sale per il sentiero che serpeggia tra muri a secco, case e boschi. Dopo pochi minuti si arriva ad una carrareccia sterrata, si prosegue fino a quando diventa asfaltata e subito a destra si può notare un cartello con scritto "Stanga mobile", quindi risalire il sentiero che costeggia a destra un muricciolo recintato con una rete. Si prosegue seguendo le indicazioni per "Moregallo" e "Sambrosera". Nel volgere di una mezz'ora si arriva nei pressi della Fonte Sambrosera (716 m.s.l.m.). Da qui si prosegue seguendo le indicazioni per Cresta Osa e Moregallo. Nel volgere di una ventina di minuti si arriva nei pressi di un cartello che indica a sx la Cresta Osa. Si segue la traccia per 5 minuti fino ad arrivare all'attacco dello

spigolo. Complessivamente si consideri 1 ora dal parcheggio all'attacco della via.

**Dislivello di avvicinamento:** 600 m. circa;

**Lunghezze:** 7;

**Dislivello in arrampicata:** 200 m. circa;

**Quota di partenza (avvicinamento):** 250 m.s.l.m. circa;

**Quota di partenza (arrampicata):** 850 m.s.l.m. circa;

**Quota di arrivo:** 1276 m.s.l.m. (Cima del Moregallo);

**Difficoltà:** III°, con qualche passo di IV°;

**Soste:** Quasi tutte da attrezzare;

**Esposizione:** Sud-Sud\Ovest;

**Vie di fuga:** La via può essere interrotta a 3/4 uscendo su un sentiero a destra che conduce in vetta al Moregallo. La relazione di questo post attiene proprio solo alla prima parte della via in quanto la seconda parte, essendo caratterizzata da roccia instabile, risulta poco interessante;

**Tipo di roccia:** Calcare;

**Materiale:** Normale dotazione alpinistica con tutto il necessario per le protezioni veloci e per attrezzare le soste. Sulla via non si trovano chiodi né soste (salvo rarissimi casi);

**Tempo di arrampicata:** In *free-solo* c'ho impiegato 30 minuti.

**Discesa:** Alla fine della via descritta (ovvero a 3/4 dell'intera Cresta Osa) si segue una traccia di sentiero a destra che, se imboccata in discesa, conduce in 20 minuti alla Fonte Sambrosera e da qui in 30 minuti al parcheggio. Se invece si decide di salire in vetta al Moregallo basti seguire per una decina di minuti in salita la traccia di sentiero alla fine della via.

**Attacco:** L'attacco della via è piuttosto evidente, il sentiero termina proprio alla base di un evidente sperone roccioso molto lavorato;

**Relazione:**

**Primo Tiro (III+, 30 m.):** Si risale il facile ed appigliato spigolo roccioso

composto da roccia solida. Verso la sommità dello spigolo si deve fare un passo in traverso esposto, da proteggere, che può risultare un po' impegnativo. Si sosta su uno dei numerosi spuntoni che s'incontrano in cima allo sperone. Nessun chiodo ma abbondanti possibilità di integrare.

**Secondo Tiro (II°, 15 m.):** E' fondamentale un tiro di raccordo tra la prima e la terza lunghezza. Si sconsiglia di accorpate questo tiro al primo per evitare fastidiosi attriti. Dalla sosta si prosegue in orizzontale vincendo le facili guglie che s'incontrano e poi imboccando il sentierino erboso che conduce alla successiva placchetta. Nessuna difficoltà. Nessun chiodo.

**Terzo Tiro (III°, 40 m.):** Si risale la facile e lavorata placca che s'erge davanti seguendo un percorso logico. Abbondanti possibilità di protezione. Si sosta quando si arriva nei pressi di una successiva paretina più verticale alla cui sommità si vede un cavo metallico.

**Quarto Tiro (III°+, 30 m.):** Si affronta la facile paretina puntando in direzione del cavo metallico. Una volta che si è rinvitato al cavo metallico (chiodo) si affronta il passaggio in traverso esposto sulla sinistra. Oltre ad esserci abbondanti possibilità di integrare, la roccia presenta numerosi appigli e appoggi. Dicono che questo sia il passaggio chiave della via; ritengo che sia più facile di quello fatto al termine del primo tiro, forse è solo un po' più esposto. Riportatisi sul filo di cresta, il percorso prosegue logico per evidenti saliscendi rocciosi, fino ad arrivare ad ancorarsi in sosta su due anelli cementati posti proprio sulla destra sotto ad un largo camino. Attenzione agli attriti che si creano nel facile percorso di cresta.

**Quinto Tiro (IV°, 30 m.):** Le relazioni dicono che si deve progredire arrampicando dentro il camino. I passaggi sono sul IV°, resi un po' insidiosi dal fatto che le rocce, dentro al camino, sono piuttosto unte. Ad ogni modo si riesce a trovare abbondanti possibilità di utilizzare protezioni veloci. C'è anche, dentro al camino, un sasso incastrato che può fungere da supporto per un cordino. Arrivati in cima al camino (e quindi alla placca) si procede per facili roccette fino a fare una sosta nel punto che si ritiene più opportuno. *Su questo tiro mi sono chiesto perchè andare ad incastrarsi, arrampicando dentro il camino, invece di risalire la bella placca alla destra dello stesso. Credo che sia una soluzione valida da provare.*

**Sesto Tiro (II°, 50 m.):** Si risale gli ultimi sbalzi rocciosi che tendono ad alternarsi sempre più a tracce di sentiero. Si sosta quando la corda sta per

finire nel posto che si ritiene più opportuno.

**Settimo Tiro (In conserva):** Abbiamo proceduto in conserva per circa 70 metri seguendo le tracce di sentiero. Abbiamo messo protezioni veloci nei rari spuntoni rocciosi fino a quando siamo arrivati ad un'evidente sella.

**Discesa:**

Da qui c'era la possibilità di fare altri due tiri per arrivare in vetta al Moregallo. Però, dato che la successiva arrampicata avveniva su roccia insatbile e pericolosa e che il tempo volgeva al peggio, abbiamo optato per scendere.

Dalla sella si segue la traccia di sentiero che, andando a destra verso il basso, conduce in 10 minuti al sentiero numero 6 che, anch'esso a destra e verso il basso, riconduce alla fonte Sambrosera in 20 minuti.

**Considerazioni finali:** Via facile e molto didattica ideale per chi è alle prime armi e vuole iniziare a cimentarsi con le protezioni veloci e con l'assenza di soste. Il fatto che sia piuttosto discontinua, tutto sommato, non è un grosso problema...

**Riferimenti Bibliografici:**

**Cartografia:** *Brianza, Triangolo Lariano, carta dei sentieri e Rifugi*, 1:25.000, Edizioni Multigraphic (FI), 2002;